



AVVISO PUBBLICO
MISURA 3.9
Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
Azioni b, c, f

Premessa

La Regione Campania adotta il presente *Avviso Pubblico* in coerenza ed attuazione:

- ❑ del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- ❑ del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- ❑ del QCS Obiettivo 1 approvato dalla Commissione Europea il 1 Agosto 2000 con decisione C(2000) n.2050;
- ❑ del Programma operativo della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea l'8 Agosto 2000 con Decisione C(2000) n.2347;
- ❑ del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con delibere della Giunta Regionale n. 5549/2000 del 15 Novembre 2000, n.647 del 13 Febbraio 2001 e n. 3041 del 28 Giugno 2001;
- ❑ del Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione
- ❑ del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n.3182 del 28/6/2002, in applicazione al suddetto Regolamento CE n. 68/2001;
- ❑ del Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")
- ❑ dell'art. 9 azione 1C della Legge 236/93;
- ❑ della Circolare n° 30 del 23 maggio 2000 emanata dal Dirigente Generale del Ministero del Lavoro - Ucofpl
- ❑ della Circolare del Ministero del Lavoro n°92/2000, pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana - Serie generale n° 12 del 16/1/2001;
- ❑ del Decreto del Ministero del Lavoro n. 511 del 21 Dicembre 2001 pubblicato sulla G.U. n°12 del 15 Gennaio 2002, con cui si ripartiscono le risorse di cui all'art.118 della legge 338 del 23 Dicembre 2000, destinate alla attuazione di interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali ed allo sviluppo della prassi della Formazione Continua.

art. 1

Finalità generali

Attraverso il presente *Avviso* si procede al finanziamento, a valere sulle risorse della Misura 3.9 del POR Campania 2000-2006 - Complemento di Programmazione, di interventi per lo *Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI*. In particolare, si intendono selezionare progetti rientranti nelle seguenti Azioni previste dalla citata Misura 3.9:

- b) Promozione della creazione dei sistemi a rete tra imprese attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione (*Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/partenariati*);
- c) Adeguamento delle competenze degli addetti nell'ambito di percorsi di formazione continua (*Formazione continua*);
- f) Informazione e sensibilizzazione (*Sensibilizzazione, informazione e pubblicità*).

Per quanto concerne gli interventi di *Formazione continua* (azione c) le risorse del P.O.R. saranno integrate da quelle assegnate ex Legge 236/93 alla Regione Campania con Decreto del Ministero del Lavoro (D.D. n. 511 del 15/1/02).



art. 2
Tipologie di azioni finanziabili

- azione b.** Formazione mirata (aula e stage) e consulenza (individuale o per gruppi omogenei) per l'approfondimento di temi strategici e di modelli di cooperazione/concertazione fra i diversi gruppi di attori coinvolti nella realizzazione di interventi di promozione di piani formativi aziendali, settoriali, territoriali ed allo sviluppo della prassi della formazione continua.
- azione c.** Interventi di qualificazione, riqualificazione, aggiornamento o riconversione dei lavoratori dipendenti dalle imprese assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modifiche e integrazioni.
- azione f.** Programmi di informazione e sensibilizzazione indirizzati ai lavoratori, alle imprese e alle parti sociali finalizzati alle politiche di rimodulazione e/o diminuzione dell'orario di lavoro e all'introduzione di nuovi metodi di lavoro volti a conciliare le esigenze delle imprese con quelle dei lavoratori.

art. 3
Risorse disponibili

Per l'attuazione dei progetti che saranno selezionati a seguito del presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 15.000.000,00. La ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione di ciascuna delle tipologie di azione indicata negli articoli seguenti potrà essere oggetto di rimodulazione da parte dell'amministrazione regionale in conseguenza del numero dei progetti pervenuti in relazione alle tipologie stesse.

art. 4
Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato per gli interventi di formazione continua (azioni b, c)

Gli interventi di formazione continua da realizzare nel quadro delle azioni b) e c) si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse.

Le normative applicabili sono le seguenti:

1. Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n.3182 del 28/6/2002, in applicazione al Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
2. Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le imprese beneficiarie degli interventi dovranno optare per l'applicazione di uno dei regimi previsti dai citati Regolamenti e specificati di seguito. La disciplina prevista nei suddetti regimi si applicherà ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese costituite o da costituire in ATI o Consorzi, sia dagli altri organismi abilitati a presentare i progetti stessi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

1. Regime di aiuti alla formazione (Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione)

L'aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate di seguito (art. 5 del Regolamento) in termini di ESL, a seconda della dimensione dell'impresa, del tipo di formazione impartita, di cui all'articolo 6, e del destinatario finale. In particolare, con riferimento ai criteri della dimensione dell'impresa e del tipo di formazione, le intensità massime sono quelle indicate nel seguente riquadro:



| | Per progetti di Formazione generale | Per progetti di Formazione specifica |
|------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------|
| GRANDI IMPRESE | 60 % | 35 % |
| PMI¹ | 80 % | 45 % |

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

2. Aiuti di importanza minore ("de minimis")

Il Soggetto proponente può optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis"). La regola del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 100.000 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuto. Non entrano a far parte del tetto di

¹ Per piccole e medie imprese si intendono quelle definite in conformità alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese (GUCE L 107 del 30.04.96), recepita dal Decreto Ministeriale 18.9.1997 (GUCE 229 del 1.10.1997) "Adeguamenti alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI". In base a tale normativa è definita piccola e media l'impresa che:

- a) ha meno di 250 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza, ovvero l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa o di piccola impresa secondo il caso, pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.



contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

Il regime in questione si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

- al settore dei trasporti;
- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse). Tali attività sono indicate nella tabella alla pagina seguente (tab.1).

L'impresa che intenda avvalersi del regime "de minimis" allegnerà al progetto apposita dichiarazione (allegato 7) dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione. A tal fine gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non dovranno essere conteggiati per la verifica del rispetto della soglia di 100.000 Euro prevista dalla normativa comunitaria.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 1, e dunque alla sua attuale realtà economico – giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi de minimis ricevuti – l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Le imprese che opereranno per l'applicazione del "de minimis" dovranno assicurare una quota di cofinanziamento privato pari ad almeno il 10% del costo totale ammissibile del progetto.



Regione Campania
POR 2000-2006
Misura 3.9



Tabella 1

| Numeri della nomenclatura di Bruxelles | Denominazione dei prodotti |
|--|---|
| CAPITOLO 1 | Animali vivi |
| CAPITOLO 2 | Carni e frattaglie commestibili |
| CAPITOLO 3 | Pesci, crostacei e molluschi |
| CAPITOLO 4 | Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale |
| CAPITOLO 5 | |
| 05.04 | Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesce |
| 05.15 | Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 e 3, non atti all'alimentazione umana |
| CAPITOLO 6 | Piante vive e prodotti della floricoltura |
| CAPITOLO 7 | Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci |
| CAPITOLO 8 | Frutta commestibile: scorze di agrumi e di meloni |
| CAPITOLO 9 | Caffè, tè e spezie, escluso il maté |
| CAPITOLO 10 | Cereali |
| CAPITOLO 11 | Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine, inulina |
| CAPITOLO 12 | Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi |
| CAPITOLO 13 | |
| 13.03 | Pectina |
| CAPITOLO 15 | |
| 15.01 | Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso |
| 15.02 | Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi e fusi, compresi i sevi detti "primo sugo" |
| 15.03 | Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleo – margarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati |
| 15.04 | Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati |
| 15.07 | Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati |
| 15.12 | Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati |
| 15.13 | Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati |
| 15.17 | Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali |
| CAPITOLO 16 | Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi |
| CAPITOLO 17 | |
| 17.01 | Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido |
| 17.02 | Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati |
| 17.03 | Melassi, anche decolorati |
| 17.05 | Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta itizzati i di zucchero in qualsiasi proporzione |
| CAPITOLO 18 | |
| 18.01 | Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto |
| 18.02 | Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao |
| CAPITOLO 20 | Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante |
| CAPITOLO 22 | |
| 22.04 | Mosti di uva parzialmente fermentati anche itizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole |
| 22.05 | Vini di uve fresche: mosti di uve fresche itizzati con l'alcole (mistel le) |
| 22.07 | Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate |
| Ex 22.08 – 22.09 | Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande |
| 22.10 | Aceti commestibili e loro succedanei commestibili |
| CAPITOLO 23 | Residui e cascami delle industrie alimentari: alimenti preparati per gli animali |
| CAPITOLO 24 | |
| 24.01 | Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco |
| CAPITOLO 45 | |
| 45.01 | Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato |
| CAPITOLO 54 | |
| 54.01 | Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati) |
| CAPITOLO 57 | |
| 57.01 | Canapa (Cannabis sativa) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati) |



art. 5

Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/partenariati (azione b)

Specifiche tecniche

1. Finanziamento

P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 3.9 azione b)

2. Destinatari

Imprenditori, manager, dirigenti e occupati di imprese localizzate nella Regione Campania (in maniera particolare PMI); dirigenti di associazioni datoriali e sindacali.

3. Soggetti proponenti e attuanti

Possono presentare progetti:

- Imprese, operanti sul territorio regionale, per i propri dipendenti;
- Associazioni/Consorzio di imprese, operanti sul territorio regionale, per il proprio personale e per quello delle imprese associate/consorziate;
- Enti Bilaterali.

Nell'ipotesi in cui i soggetti proponenti vogliono avvalersi, per la realizzazione delle attività formative, di un ente di formazione, questo dovrà essere individuato tra quelli in possesso dei requisiti previsti per l'accREDITAMENTO delle strutture formative di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 3927 del 27/8/2002 pubblicata sul B.U.R.C. del 9/9/2002. Tali enti debbono essere in regola con le procedure di accREDITAMENTO definite dalla normativa regionale. Dovranno quindi, prima della eventuale stipula dell'atto di concessione, aver superato la prima fase di analisi documentale del processo di accREDITAMENTO relativamente al bando pubblicato sul citato B.U.R.C. del 9/9/2002.

Al progetti presentati da Associazione/Consorzio di impresa dovrà essere allegata (all. 4), per ciascuna azienda coinvolta, delega di attività formativa al Soggetto proponente sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda beneficiaria dell'intervento.

4. Risorse finanziarie disponibili

Euro 1.500.000,00

5. Intensità massima dell'aiuto, *de minimis* e cofinanziamento privato

Si veda l'art. 4.

6. Parametri di riferimento:

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 200 ore
- Costo ora/allievo massimo: € 18,00
- Costo unitario massimo ammissibile del progetto: € 72.000,00

art. 6

Interventi di formazione continua (azione c)

Specifiche tecniche

1. Finalità generali

Mediante la presente azione si intende procedere ad integrare gli interventi previsti dalla Misura 3.9 del P.O.R. Campania con quelli di formazione continua promossi dalla Legge 236/93, perseguendo in tal senso obiettivi di sistema.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con le Circolari n. 30 del 23/5/2000 e n. 92 del 29/12/2000, che qui si intendono integralmente richiamate, orienta le iniziative di formazione a favore dei lavoratori verso l'aggiornamento ed accrescimento delle loro competenze e lo sviluppo della competitività delle imprese, ai



sensi di quanto stabilito dalle disposizioni della legge n. 196 del 24 giugno 1997 in materia di promozione della formazione continua e dalla legge 236/1993.

Attraverso l'*azione c* si procede pertanto al finanziamento di *Piani Formativi Aziendali, Territoriali o Settoriali* così come definiti ai sensi della normativa sopra richiamata.

In particolare, per Piano Formativo si intende un programma organico di azioni formative rispondente ad esigenze aziendali, settoriali o territoriali e concordato dalle parti sociali agli opportuni livelli.

2. Destinatari

Sono destinatari delle iniziative i lavoratori dipendenti delle imprese assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modificazioni e integrazioni.

Le categorie interessate sono:

- lavoratori dipendenti del settore privato che versano i contributi sopra indicati;
- lavoratori stagionali (formazione solo durante il periodo di contratto di lavoro);
- lavoratori part time (solo nell'ambito dell'orario di lavoro);
- titolari di impresa e/o soci di società purché in qualità di lavoratori iscritti a libro paga di aziende assoggettate ai contributi di cui sopra.

In ogni caso, per i contratti a causa mista, l'intervento è subordinato alla condizione che la formazione erogata abbia natura integrativa e non sostitutiva rispetto agli obblighi di legge contrattuale.

Non sono ad alcun titolo inclusi tra i destinatari delle azioni di cui al presente *Avviso*:

- gli apprendisti;
- i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori che nell'anno precedente l'assunzione abbiano partecipato a progetti di formazione A.I.F.A. finanziati dalla Regione Campania;
- i lavoratori in cassa integrazione straordinaria o in mobilità in quanto non rispondenti alle condizioni previste dalla Circolare ministeriale 92/2000;
- i dipendenti della pubblica amministrazione;
- i dipendenti delle Casse di Risparmio, delle imprese del settore agricolo, nonché d'altri enti e imprese pubbliche o private non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati;
- i titolari di impresa e loro coadiuvanti, i soci non dipendenti, gli amministratori o i consiglieri;
- gli agenti ed i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata continuativa.

3. Tipologie progetti, soggetti proponenti e attuanti

È consentita la presentazione di progetti aziendali e pluriaziendali, settoriali o territoriali.

a. Progetti aziendali

I Progetti aziendali riguardano una sola azienda e possono essere presentati direttamente da imprese assoggettate al contributo di cui all'articolo 12 della legge n. 160/75 e successive modificazioni e integrazioni. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano, pertanto non sono ammissibili ai corsi i dipendenti di unità operative localizzate fuori regione. Il Piano formativo può essere attuato direttamente dall'impresa interessata ovvero mediante ente di formazione. In questo secondo caso l'ente di formazione deve essere individuato tra quelli in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 3927 del 27 /8/2002 pubblicata sul B.U.R.C. del 9/9/2002. Tali enti debbono essere in regola con le procedure di accreditamento definite dalla normativa regionale. Dovranno quindi, prima della eventuale stipula dell'atto di concessione, aver superato la prima fase di analisi documentale del processo di accreditamento relativamente al bando pubblicato sul citato B.U.R.C. del 9/9/2002.

I progetti aziendali possono essere presentati, per conto di imprese assoggettate al contributo di cui sopra, anche dai seguenti organismi:

- Associazioni di categoria;
- Enti bilaterali, istituiti come accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale;
- Enti di formazione in possesso dei requisiti di accreditamento di cui al precedente capoverso.



In quest'ultimo caso il soggetto proponente dovrà allegare al progetto delega al soggetto proponente delle attività formative sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda beneficiaria dell'intervento. L'azienda beneficiaria dovrà altresì dichiarare di aver ottemperato per i 12 mesi precedenti la domanda al versamento all'I.N.P.S. dei contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui all'art.12 della L.160/75 e successive modificazioni e integrazioni.

b. Progetti pluriaziendali, settoriali o territoriali

Le piccole e medie imprese (per la definizione di PMI si veda la nota 1) possono presentare congiuntamente progetti formativi rivolti ai propri dipendenti (progetti pluriaziendali) per il raggiungimento di un medesimo obiettivo, o in riferimento ad uno stesso contenuto tematico, o metodologie e strumentazioni comuni. Le unità produttive locali interessate al progetto devono essere localizzate sul territorio regionale campano.

I progetti pluriaziendali potranno riguardare aziende di uno specifico settore (progetti settoriali) ovvero di un determinato territorio (progetti territoriali). Essi possono essere presentati dalle aziende alla Regione attraverso:

- Associazioni Temporanee di Impresa (ATI);
- Consorzi di imprese;
- Associazioni di categoria;
- Enti bilaterali costituiti come accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale;
- Enti di formazione in possesso dei requisiti di accreditamento di cui al punto 3 lett. a.

Al progetto pluriaziendale dovrà essere allegata, per ciascuna azienda coinvolta, delega di attività formativa al Soggetto proponente sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda beneficiaria dell'intervento. Ciascuna azienda beneficiaria dovrà altresì dichiarare di aver ottemperato per i 12 mesi precedenti la domanda al versamento all'I.N.P.S. dei contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria di cui all'art.12 della L.160/75 e successive modificazioni e integrazioni.

4. Determinazione della quota di cofinanziamento privato per i progetti pluriaziendali

Nel caso di interventi pluriaziendali, l'importo del cofinanziamento privato totale è dato dalla somma delle quote di cofinanziamento che ciascuna azienda è tenuta ad assicurare, in base al regime di aiuti prescelto da ognuna di esse (art. 4). Al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento privato, il costo totale dell'intervento viene imputato alle diverse aziende, d'ufficio e pro quota, in ragione proporzionale al numero di allievi partecipanti al corso.

5. Contenuti degli interventi formativi

Gli interventi dovranno essere finalizzati:

- all'attuazione di accordi contrattuali specifici;
- all'attuazione di piani formativi aziendali inerenti l'applicazione di specifici dispositivi legislativi (sicurezza, HCCP, ecc.);
- a favorire i processi di riorganizzazione aziendale, a seguito di accordi contrattuali con le parti sociali;
- a realizzare percorsi finalizzati al sostegno del processo di trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Gli interventi formativi devono essere finalizzati all'accrescimento della competitività dell'impresa e al rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori e riguardare le seguenti aree tematiche:

- qualità
- innovazione tecnologica ed organizzativa;
- sicurezza e protezione ambientale;
- attuazione di nuove norme nazionali e comunitarie;
- adeguamento e rafforzamento del processo di crescita imprenditoriale.



6. Tipologia di formazione

In applicazione dell'art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, le tipologie di attività formative previste sono le seguenti:

- *formazione specifica*, quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- *formazione generale*, quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. E' da considerarsi "generale":
 - la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
 - la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti provinciali, regionali o nazionali in materia;
 - al di là delle ipotesi indicate ai punti precedenti, la formazione consistente nell'insegnamento di materie quali le lingue estere, i corsi per utenti software, purché non specifici all'attività dell'impresa beneficiaria ed i corsi che, generici quanto al contenuto, permettono al lavoratore di accrescere il proprio bagaglio professionale al di là di quanto richiesto dalla posizione.

7. Risorse finanziarie disponibili e modalità di formulazione delle graduatorie

Per l'attuazione della presente azione sono disponibili € 13.000.000,00, di cui € 5.596.326,96 a valere sulla risorse di cui al D.D. del Ministero del Lavoro n. 511/2001 (Legge 236/93) e € 7.403.673,04 a valere sul P.O.R. Campania 2000-2006 misura 3.9 azione c). Tali risorse saranno ripartite nel modo indicato di seguito:

- *Progetti aziendali Legge 236/93*: € 4.000.000,00
- *Progetti pluriaziendali settoriali o territoriali*: € 9.000.000,00

Le suddette risorse saranno assegnate sulla base di distinte graduatorie dei progetti presentati.

8. Intensità massima dell'aiuto, *de minimis* e Cofinanziamento privato

Si veda l'art. 4

9. Parametri di riferimento

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 200 ore
- Costo ora/allievo massimo: € 18,00
- Costo totale massimo ammissibile per progetti aziendali: euro 72.000,00
- Costo totale massimo ammissibile per progetti pluriaziendali € 516.457,00, con un massimo di € 97.200,00 di contributo pubblico per azienda partecipante



art. 7
Programmi di Sensibilizzazione e informazione (azione f)
Specifiche tecniche

1. Finanziamento

P.O.R. Campania 2000-2006 Misura 3.9 azione f)

2. Soggetti proponenti e attuanti

Possono presentare progetti:

- Imprese e Associazioni/Consorzi di imprese operanti sul territorio regionale;
- Enti Bilaterali.

3. Risorse finanziarie disponibili

Euro 500.000,00

4. Parametri di riferimento

- Durata massima di ciascuna iniziativa progettuale: 12 mesi
- Costo unitario massimo ammissibile: € 50.000,00

art. 8
Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio.

Art. 9
Priorità trasversali

I progetti dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute e definite nel POR Campania, come specificato di seguito.

Definizione delle priorità

- **pari opportunità** è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
- **iniziative locali/sviluppo locale:** si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale, la connessione esplicita con i Progetti Integrati;
- **società dell'informazione con particolare riferimento alle PMI** è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole azioni, i progetti dovranno esplicitare:



l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on – line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 2 del presente Avviso non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità

Art. 10

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Riguardo ai soggetti ammessi alla presentazione dei progetti si fa rinvio a quanto specificato per ogni singola azione.

Qualora il progetto sia proposto da più soggetti partner formalmente associati, questi debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, Consorzio o Associazione temporanea indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila. Qualora l'Associazione o Consorzio non siano stati ancora costituiti la domanda di contributo di cui al successivo art. 12 deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le imprese che procederanno alla costituzione stessa. Viceversa sarà sufficiente la sottoscrizione del rappresentante legale dell'Associazione/Consorzio o di quello dell'impresa capofila. Le schede di presentazione devono comunque essere redatte da ogni soggetto partner.

La associazione di soggetti attuatori, in caso non formalmente associati alla data di presentazione del progetto, deve essere obbligatoriamente costituita formalmente, successivamente alla approvazione dello stesso, sotto forma di Associazione temporanea di impresa o Consorzio.

Per soggetto attuatore si intende un soggetto che realizzi effettivamente attività specifiche previste nel progetto e gestisca quota di finanziamento relativa alle suddette attività

Le imprese ed i raggruppamenti di imprese possono presentare domanda in autonomia solo per interventi formativi rivolti al proprio personale dipendente o direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo nella propria azienda sulla base di accordi sindacali.

Tutti i soggetti proponenti devono in ogni caso possedere i seguenti requisiti:

- 1 Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
- 2 Applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati;
- 3 Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.

Art. 11

Spese ammissibili e modalità di svolgimento delle attività

Le spese ammissibili sono quelle previste all'art. 7 del Regolamento regionale che disciplina gli Aiuti alla Formazione – Allegato A . Quanto alle modalità di svolgimento delle attività formative si applicano le *Direttive attuative per la formazione professionale in Campania*, di cui alla Deliberazione di G.R. n. 3242 del 13/7/2001 (B.U.R.C. n. 41 del 14/8/2001) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 12

Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere inviate, pena la mancata accettazione, in busta chiusa siglata e timbrata sui quattro lati, riportante in alto a sinistra la seguente dicitura: **“Misura 3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI – Azioni b, c, f Avviso Pubblico - Delibera G.R. n° _____ del _____ -”** tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: Regione Campania - Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale Napoli - Isola A/6 - 80143 Napoli. Le domande dovranno essere inviate entro e non oltre il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C. e all'indirizzo indicato; farà fede il timbro postale di invio. La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato al bando e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.



Il soggetto presentatore è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio regionale competente, entro la scadenza indicata. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili.

Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito della Regione Campania: www.orientamento.regione.campania.it

art. 13 Documenti da presentare

Per la presentazione di un *progetto* è necessario produrre la seguente documentazione:

- 1) Lettera di richiesta finanziamento in bollo (euro 10,33). La domanda deve fare riferimento al presente *Avviso* e indicare la misura e l'azione di riferimento nonché la denominazione del progetto;
- 2) Apposito formulario di progetto;
- 3) Eventuale dichiarazione del legale rappresentante attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote. (allegato all'*Avviso*);
- 4) Eventuale dichiarazione del legale rappresentante attestante il rispetto della regola del "*de minimis*" mediante apposito schema allegato all'*Avviso*. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti presentati a valere sulle azioni b) e c);
- 5) Dichiarazione del legale rappresentante di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE (allegata al formulario) rilasciata da tutti i soggetti attuatori;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di affidabilità (allegata al formulario) – resa anche ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/99 – del legale rappresentante che attesti l'affidabilità economica e giuridica del proponente oltre che di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della presente legge;
- 7) Copia atto costitutivo e statuto (solo per ATI e Consorzi già costituiti);
- 8) Certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA (solo per imprese).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste, ai sensi del DPR 445/2000 – art.46.

art. 14 Ammissibilità e valutazione

Il progetto è ritenuto ammissibile se:

- corredato della documentazione di cui all'art. 13;
- presentato da soggetto ammissibile alla specifica azione;
- inviato entro la data di scadenza indicata nell'articolo 12 dell'*Avviso*;
- rivolto ai destinatari previsti per la specifica tipologia di azione;
- contiene l'opzione di cui all'art 4 che regola l'intensità dell'aiuto ammissibile, detta condizione sussiste esclusivamente per i progetti presentati a valere sulle azioni b) e c);
- rispetta i *parametri di riferimento* della specifica azione, l'eventuale omissione di dati che impedisce di verificare il rispetto dei suddetti parametri implica la *non ammissibilità* del progetto
- accompagnato da documento comprovante l'accordo tra le parti sociali, come previsto dal par. 1 dell'art 6 (condizione valida esclusivamente per i progetti di cui all'azione c)

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore Orientamento e Programmazione.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "comitato di valutazione" nominato dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al ramo. E' facoltà del comitato di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1.



Art. 15 **Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento**

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute entro le scadenze e con le modalità indicate nel presente *Avviso* ad esaurimento delle risorse disponibili. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC e sul sito www.orientamento.regione.campania.it; la pubblicazione sul BURC vale come notifica agli interessati.

Eventuali opposizioni avverso la graduatoria devono pervenire al Settore Orientamento e Programmazione entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione sul BURC.

Il finanziamento viene erogato, salvo disposizioni diverse dell'amministrazione che saranno opportunamente comunicate ai soggetti interessati, previa concessione, in 3 tranches:

- ❑ I Anticipo pari al 50% del finanziamento concesso erogabile all'atto di presentazione della dichiarazione di inizio attività resa dal legale rappresentante e della presentazione del modello di inizio corso (IC)
- ❑ Il anticipo pari al 30% del finanziamento concesso erogabile quando risultino rendicontate – secondo le modalità dettagliate nell'atto di concessione – spese per un ammontare complessivo pari al 45% del finanziamento assentito;
- ❑ Saldo finale è pari alla differenza tra il totale delle spese eleggibili sostenute e l'importo delle anticipazioni già erogate dalla Regione. L'erogazione di tale saldo è subordinata alle seguenti condizioni:
 - presentazione dei rendiconti periodici;
 - presentazione del rendiconto finale certificato da Revisore Contabile iscritto all'apposito Registro.

La Regione Campania si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali.

Art. 16 **Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato**

Sulla base del progetto presentato, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una ulteriore rideterminazione dei costi. Entro 30 giorni dalla comunicazione della Regione Campania di attribuzione del finanziamento il soggetto attuatore deve comunicare al servizio regionale competente l'inizio delle attività

Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula apposito atto di concessione con il Settore Orientamento Professionale.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative nonché la normativa comunitaria in materia.

Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed a ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione, che verrà stipulato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuta approvazione del progetto presentato.

Art. 17 **Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania.

Per quanto riguarda il regime giuridico – economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente *Avviso*, possono in concreto darsi i seguenti casi:



- prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Regione Campania di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente *Avviso* verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dirigente del Settore Orientamento Professionale.

Art. 21 Informazioni sull'Avviso Pubblico

Il presente *Avviso* è reperibile in internet della Regione Campania (www.orientamento.regione.campania.it)
Informazioni possono inoltre essere richieste: al Settore Orientamento Professionale.

Art 22 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato nel presente *Avviso* si rinvia alle disposizioni contenute nella delibera 3193 del 05 luglio 2002 e pubblicata nel BURC n.° 39 del 12 agosto 2002.



GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Ammissibilità e valutazione dei progetti

In coerenza a quanto disposto dall'Avviso, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità e poi sottoposti a valutazione da parte di apposito Nucleo di Valutazione

A)1. Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

B)1. Criteri di valutazione

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 1000 punti.

1.1. Griglia per i progetti presentati a valere sulle azioni b) e c)

| Criteri | Punt. Max |
|---|------------------|
| 1. Obiettivi aziendali: impatti attesi | |
| 1.1. Definizione e rilevanza dell'impatto sull'azienda/e | 140 |
| 1.2. Definizione e rilevanza dell'impatto sui lavoratori | 140 |
| 2. Qualità e coerenza progettuale | |
| 2.1. Qualità degli obiettivi formativi e coerenza rispetto agli obiettivi aziendali | 120 |
| 2.2. Articolazione complessiva del progetto | 110 |
| 2.3. Contenuti formativi | 110 |
| 2.4. Presenza di metodologie innovative | 30 |
| 2.5. Dispositivi di monitoraggio e valutazione | 50 |
| 3. Soggetto proponente/soggetto attuante e partnership | |
| 3.1. Esperienza formativa specifica del soggetto proponente/attuante | 80 |
| 3.2. Partnership | 50 |
| 4. Priorità trasversali (rif. art.9) | |
| 4.1. Approccio progettuale al tema delle <i>pari opportunità</i> | 80 |
| 4.2. Connessioni con lo sviluppo della <i>società dell'informazione</i> | 70 |
| 4.3. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale | 20 |

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 500/1000.



1.2. Griglia per i progetti presentati a valere sull'azione f)

| Criteri | | Punt. Max |
|---|--|--------------|
| 1. Obiettivi dell'iniziativa | | 300 |
| 2. Qualità e coerenza progettuale | | |
| 2.1. Articolazione | | 100 |
| 2.2. Contenuti | | 100 |
| 2.3. Risorse umane | | 80 |
| 2.4. Dispositivi di monitoraggio e valutazione | | 100 |
| 3. Soggetto proponente/soggetto attuante e partnership | | |
| 3.1. Esperienza del soggetto proponente/attuante | | 100 |
| 3.2. Partnership | | 50 |
| 4. Priorità trasversali (rif. art.9) | | |
| 4.1. Approccio progettuale al tema delle <i>pari opportunità</i> | | 80 |
| 4.2. Connessioni con lo sviluppo della <i>società dell'informazione</i> | | 70 |
| 4.3. Progetti inseriti nell'ambito di iniziative di sviluppo locale | | 20 |

E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 500/1000.